

Idee per fare un POF da BAMBINI

ORGANIZZARE LE INTERVISTE

Come si arriva a scuola. Che cosa fai quando arrivi. La nostra classe. Le maestre. Le altre persone della scuola. Come giochiamo. Il giardino. Il bagno. Il pranzo. Il riposo. Le nostre regole.

Spiegare bene il motivo principale del racconto (far conoscere questa scuola ai bambini nuovi).

Evitare che raccontare diventi un obbligo, un esercizio, un'attività senza passione.

GESTIONE DELL'INTERVISTA

Non forzare mai la situazione, altrimenti la qualità del racconto ne soffre ed emergono frasi scontate e noiose.

Fare interviste brevi. Può capitare di iniziare con un folto gruppo di volontari che via via si disperde (e va bene così).

Cogliere al volo le frasi dei bambini, come tanti frammenti, come pezzetti di un mosaico da ricomporre in un secondo momento così da ottenere un quadro intelligibile.

REALIZZAZIONE DEL POF

Arricchire il racconto con qualche foto di vita quotidiana. Attaccare le pagine del mini POF su un pannello ad altezza bambino. Sopra ogni argomento del racconto scrivere il titolo in stampatello (IL PRANZO, IL GIARDINO...); i bambini ormai "grandi" riconosceranno qualche parola e faranno delle ipotesi su altre («Forse qui c'è scritto GIOCO»...). Consegnare a ognuno una propria copia del testo completo, da tenere a casa insieme alle foto delle gite, delle feste e degli altri momenti più visibili del loro percorso a scuola. Questo racconto rimarrà per documentare la loro scuola quotidiana, quella "invisibile", ma essenziale, che sta alla base di tutto il resto.

Da Penny Ritscher (2011). Slow school. Firenze: Giunti.

SCARICA
STAMPA
CONDIVIDI!

GIUNTI Scuola
star bene a scuola